graphic design: Lab MD Material Design, Giulia Pelli

Paolo Fassa

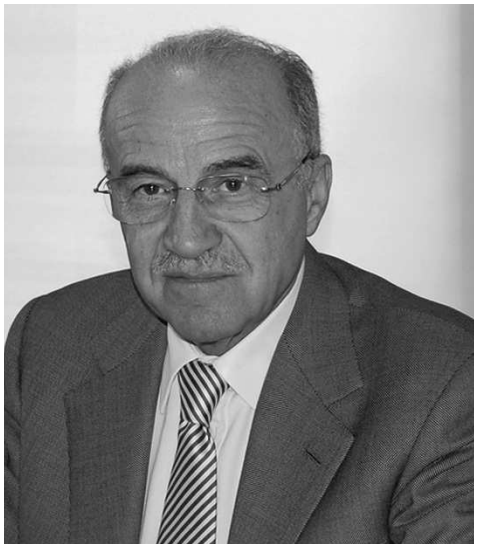
conferimento laurea honoris causa
in architettura

27 marzo 2012 ore 11,00
Aula Magna dell'Università degli Studi di Ferrara

Ventennale della Fondazione

Festival "To design today"

Paolo Fassa



Paolo Fassa

Tradizione, innovazione e ricerca

Ci sono modi, regole e comportamenti del fare architettura che si legano a filo stretto con tradizioni costruttive, a volte con sapienze di antichi magisteri d'opera, altre volte ancora con processi di creazione e produzione di materiali per l'architettura che fanno parte della storia di un luogo come di un territorio o di una grande regione europea.

Il progetto chiede la traduzione materiale, concreta della forma. Un equilibrio, quello tra forma (energia, spirito) e materia che gli architetti conoscono molto bene nel continuo tentativo di comprendere (o superare) la contaminazione (Hegel la definiva inadeguatezza) che l'esperienza creativa richiede all'architettura nell'atto costruttivo. Come se nei materiali dell'architettura non si potesse ritrovare una capacità espressiva degna di un'interiorità spirituale.

La materia non è banale, non è passiva, non è un mero supporto di altre qualità sensibili. Creare materiali dalla materia (o dalle materie) è poi un passaggio anch'esso non minore e prevedere di comprendere e valorizzare tante fasi (dalla scelta alle lavorazioni) per mettere in luce proprietà, impieghi, requisiti e prestazioni che non sono e non saranno mai esaurienti e soddisfacenti, perché incessanti sono il consumo e la domanda di materie così come risultano in continuo mutamento l'ambito di applicazione,

l'assortimento e la capacità di innovazione che si connette ai più svariati processi tecnologici. Il progetto chiede la traduzione materiale, concreta della forma. Traduzione, ovvero un'interpretazione, una lettura critica, una rappresentazione fisica che pone molte domande sulla destinazione della realizzazione nel tempo o in merito alla trasformabilità, durabilità, manutenibilità, reversibilità che un percorso costruttivo determina nel suo dipanarsi dall'atto progettuale fino al destino della demolizione o del riciclaggio.

E molti di questi codici genetici sono già insiti nella qualità della materia e nella logica di produzione dei materiali da costruzione. Una concretezza che si dimostra non solo nell'intuizione di un processo produttivo ma anche nella capacità di comprendere l'evoluzione di un settore industriale con grande sensibilità di ascolto, di attenzione ai bisogni, alla risoluzione dei problemi e alla verifica dei processi (di stoccaggio, trasporto, messa in opera, collaudo, utilizzazione, gestione).

L'architettura è sicuramente progetto ma è anche indiscutibilmente materia. Un binomio, quello di forma e materia, che parte dal potenziale aristotelico di causa efficiente per delinearsi oggi con una ricchezza di ibridazioni, metamorfismi, surrogazioni, nano_intelligenze che superano sicuramente quei confini ristretti che relegavano la materia in un girone malefico per assumere un ruolo di protagonista.

E nei trecento anni che hanno stratificato l'esperienza e la tradizione della famiglia Fassa, i cui esponenti in ogni generazione cercavano la calce nei sassi dei grandi fiumi del Veneto, tutto ciò dove sembrare molto concreto. Già perché la materia prima della calce, che veniva intuita a occhio o a peso nella profondità litica del residuo dell'erosione, diviene poi materiale da costruzione e dopo tanti secoli luogo dell'innovazione tecnologica.

Nella storia di una famiglia che sceglie di non cambiare idea, che crede nella permanenza della tradizione del fare, Paolo Fassa (nato a Spresiano in Provincia di Treviso nel 1941), assume un ruolo determinante. Paolo Fassa poco più che ventenne intuisce come la produzione di questo materiale poteva svilupparsi

dall'alto: Il Piave a Spresiano (quadro di Mario De Tuoni), le fornaci di Spresiano negli anni Cinquanta (acquerello di Lino De Adamo)

oltre i confini localistici del trevigiano aprendosi a una competitività nazionale in cui il controllo di processo e l'innovazione tecnologica diffusa dalla produzione alla distribuzione si dimostrano armi vincenti.
Negli anni Settanta applica la ricerca per la prima iniziativa di innovazione tecnologica nella produzione industriale sviluppando e adottando sistemi di confezionamento e trasporto del grassello di calce fortemente più performanti.
Il mercato delle costruzioni è in crescita in Italia e le innovazione applicate consentono di capitalizzare il successo di produzione (nel decennio 1965-1975 si passa da 45.000 a 155.000 quintali annui) nella creazione di nuovi forni per la calce. Paolo Fassa ha chiaro fin da questi primi anni al controllo dell'Azienda, come l'investimento sulla struttura e la rete degli impianti deve seguire di pari passo l'innovazione di prodotto. Sviluppa quindi l'immagine e la comunicazione del settore della calce anche fuori dal Veneto (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna), dando credibilità e infondendo valore a un materiale povero.
Un valore che non risiede solo nel prezzo ma soprattutto nelle prestazioni e nella verifica in messa in opera. Un'attenzione che deve trovare dei fondamenti scientifici non solo nelle prassi e nelle esperienze tradizionali.
Negli anni Ottanta, quindi, Paolo Fassa introduce il marchio Fassa Bortolo e sviluppa un centro di ricerche che fa perno sui laboratori chimici e sul consolidarsi di un personale e attrezzature scientifiche e specializzate. L'innovazione che ne scaturisce, anche in chiave di controllo di qualità di produzione, permette di immettere nel settore delle costruzioni uno dei primi impianti di intonaci premiscelati.
È una chiave di volta che modificherà il processo di lavorazione nel cantiere, offrendo un percorso di produzione sempre più automatizzato, sicuro nell'efficienza e rispettoso dell'ambiente.
Comprende il ruolo del cantiere, il valore degli attori (a tutti i livelli) che concorrono al risultato dell'opera architettonica e cercare di mettere in atto tutti gli strumenti (tecnici, informativi e di assistenza) per dare continuità e successo a una scelta tecnologica non è cosa semplice.
Paolo Fassa, in questi anni, punta a sviluppare un'organizzazione di assistenza tecnica e di formazione degli applicatori, delle imprese e dei tecnici, per l'utilizzo e la valorizzazione dei prodotti premiscelati, che costituisce la base fondamentale per iniziare nel 1984 in maniera diffusa e con grande sforzo di investimento un'innovativa modalità di distribuzione in cantiere degli intonaci mediante silos a pressione. Parole come sicurezza e praticità per gli operatori, qualità e controllo dei materiali, riutilizzazione (dei silos) e riduzione (di confezionamenti a perdere), entrano in uno dei segmenti più ostativi all'innovazione tecnologica: il cantiere da costruzioni. La materia, i materiali, le memorie che sono assorbite in esse devono permanere, devono offrire una continuità di saperi.
Posseggono delle intelligenze che devono essere mantenute, non si devono disperdere.
E il cantiere, che è un altro luogo dell'azione del fare dopo la fabbrica non può rimanere indenne a quest'azione attiva. Da qui in poi la strada è segnata.
Paolo Fassa concepisce lo sviluppo come una strategia coerente di sistemi e prodotti. Nei dieci anni che seguono entrano in produzione nuovi impianti (a Brescia e a Roma) e si potenzia il ruolo del Centro Ricerche di Spresiano aprendo l'analisi e la sperimentazione di un quadro tecnologico integrato di materiali e componenti che rispondono alla complessità della realtà costruttiva dalle finiture (pitture, rivestimenti murali), agli aspetti di tenuta (adesivi), fino ai materiali per il risanamento e il ripristino.
Il problema è risolvere le problematiche di coerenza di messa in opera in rapporto alle condizioni ambientali e al livello di interazione tra componenti stessi, strutturando un quadro conoscitivo (che fa capo al Centro Ricerche) fortemente fondato sulle verifiche e sul controllo in cantiere nelle applicazione dirette degli utilizzatori.
Una memoria diffusa che si propone ai progettisti come selettiva e capillare.
La prima decade del Duemila è segnata dai temi della sostenibilità. Un atteggiamento coerente che vede Paolo Fassa attento a sviluppare nei propri Laboratori e a certificare nuovi prodotti secondo qualità bio, ma anche a realizzare impianti come

quello sul porto di Ravenna in cui le materie prime arrivano via nave, abbattendo l'impatto dei trasporti, e il prodotto finito può essere trasferito sempre via nave in mercati esteri quali il Portogallo dove l'azienda inizia prima a distribuire
e poi a realizzare un nuovo impianto vicino a Fatima. La ricerca di soluzioni di impianti industriali a basso impatto ambientale e acustico per le lavorazioni, integrati nel contesto anche in rapporto alle cave di estrazione, costituisce una linea di coerenza per la realizzazione di una estesa rete di nuovi impianti, strategici per il controllo qualitativo delle fasi di produzione in rapporto al sistema di distribuzione. Paolo Fassa compisce questi anni come anni in cui la diversificazione selvaggia non deve contaminare il profilo tradizionale dell'azienda. Il saper fare bene ciò che si è fatto rimane la linea di indirizzo e gli investimenti riguardano sempre i temi della produzione e della ricerca nell'edilizia e nell'architettura, applicati anche sul recupero e sul restauro.
Sono questi anche gli anni dei primi contatti con la Facoltà di Architettura di Ferrara e il suo Dipartimento. Gli anni in cui si comincia a coinvolgere Paolo Fassa in ricerche sperimentali sulla controllo di qualità durante le fasi di messa in opera e nel cantiere di via dell'Abbondanza a Pompei sul restauro delle pitture murali delle botteghe. Sperimentazioni difficili che portano la struttura di ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara a conoscere meglio i modelli di produzione e i centri e i laboratori della Fassa Bortolo. Una coniugazione che negli anni che seguono vede la creazione congiunta di importanti iniziative come il Premio Internazionale Architettura Sostenibile (nel 2003) e il Premio Internazionale Domus Restauro e Conservazione (nel 2010) che sono oggi straordinari strumenti di diffusione e confronto di saperi attraverso una rete di centinaia di professionisti e ricercatori in tutto il mondo. Premi, che sono iniziative culturali di grande spessore, che permettono di mettere la Facoltà di Architettura e l'Ateneo ferrarese al centro di un dibattito internazionale ogni anno sempre più coinvolgente e aperto a nuovi rapporti di scambio di innovazione (progettuale, didattica,

Ciottoli e ghiaie plavensi

tecnologica, comunicazionale).
Uno sforzo congiunto che si fortifica sia con decine di iniziative convegnistiche e seminariali ogni anno in tutta Italia in cui i centri di ricerca del Dipartimento di Architettura hanno la possibilità di confrontarsi con altre realtà e contesti territoriali e sviluppare collaborazioni e servizi, sia con collane di prestigiose pubblicazioni tecnico-scientifiche che rappresentano un consolidato qualitativo del livello di collaborazione.
Oggi l'azienda guidata da Paolo Fassa, che è passata dai 20 dipendenti del 1969 ai circa 1200 collaboratori esterni e interni, si sta confrontando con il mercato europeo attraverso una sfida che la vede impegnata a sviluppare un'integrazione di componenti edilizi con tecnologie di produzione fortemente innovative nel settore delle costruzioni a ciclo secco.
Comprendere le problematiche di interazione tra la tradizione di processi costruttivi e di finitura bagnati e quelli secchi (come il cartongesso) sarà per la Fassa Bortolo il nuovo percorso di ricerca e di sviluppo dei prossimi anni.
La materia non è banale, non è passiva, non è un mero supporto di altre qualità sensibili.
La materia attiva le intelligenze e concretizza la traduzione del progetto. Pone molte domande al progettista in tutte le fasi dell'azione creativa e anche oltre il progetto stesso, nel tempo, durante l'invecchiamento, per avere altre vite da vivere.

Marcello Balzani
Facoltà di Architettura di Ferrara

dall'alto: raccolta di ciottoli sul greto del Piave, le fornaci nel 1910 con il titolare Pietro Fassa

Biografia

1941

Nasce a Spresiano il 19/11/1941 da famiglia storicamente legata alla produzione della calce (attestati riportano riferimenti dall'inizio del 1700).

1961

Diplomato in Ragioneria a Treviso presso l'Istituto Tecnico Ricatti;
il 21 ottobre inizia a collaborare con il Consorzio Un.In.Ca. (Unione Industriali Calce), organizzazione tra produttori locali dell'area della provincia di Treviso, di cui l'azienda di famiglia faceva parte e si occupa dell'attività di vendita ai clienti del consorzio stesso.

1963

Entra nell'azienda di famiglia, nella quale cura la parte commerciale ed inizia a seguire l'organizzazione produttiva.

1965

Decide di far uscire l'azienda di famiglia dal Consorzio per rilanciarla e renderla più competitiva.

1967

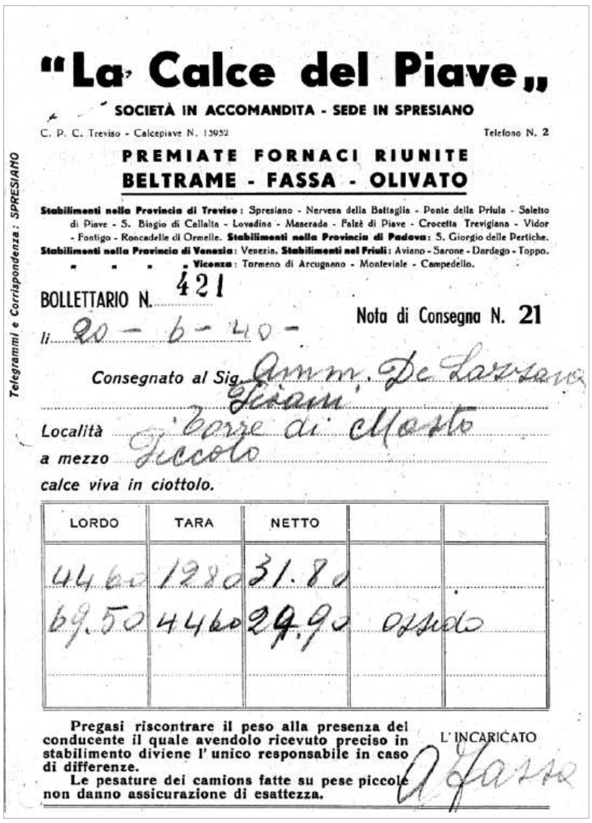
Assume la titolarità dell'azienda, liquidando i fratelli.

1973

Prima iniziativa di innovazione nella produzione: adozione e miglioramento di sistemi di confezionamento e trasporto del grassello di calce. Inoltre, promuove questa novità tramite uno strumento di comunicazione cartaceo, ritenendo importante presentare questi vantaggi al cliente finale; inizia, in questi anni, una prima espansione commerciale;
Nel decennio 1965-1975 la produzione passa da 45.000 a 155.000 quintali annui.

1976

Costruzione di un nuovo forno per la calce, che si affianca ai 3 forni storici, e la produzione sale a 250.000 quintali, che consente di diventare leader nel settore della calce con un'evoluzione anche fuori dal Veneto: Friuli Venezia Giulia,



"La Calce del Piave"
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA - SEDE IN SPRESIANO
C. P. C. Treviso - Calcepiave N. 13932 Telefono N. 2
PREMIATE FORNACI RIUNITE
BELTRAME - FASSA - OLIVATO
Stabilimenti nella Provincia di Treviso: Spresiano - Nervesa della Battaglia - Ponte della Priula - Saletto di Piave - S. Biagio di Callalta - Lovadina - Maserada - Falzè di Piave - Crocetta Trevigiana - Vidor - Fontigo - Roncadelle di Ormelle. Stabilimenti nella Provincia di Padova: S. Giorgio delle Pertiche. Stabilimenti nella Provincia di Venezia: Venezia. Stabilimenti nel Friuli: Aviano - Sarone - Dardago - Toppo. Vicenza: Tormeno di Arcugnano - Monteviale - Campedello.
Telegrammi e Corrispondenza: SPRESIANO

BOLLETTARIO N. 421
li 20 - 6 - 40 -
Nota di Consegna N. 21
Consegnato al Sig. Amm. De Lazzara Pisani
Località Torre di Mosto
a mezzo Piccolo
calce viva in ciottolo.

LORDO	TARA	NETTO		
44.60	12.80	31.80		
69.50	44.60	24.90		

Pregasi riscontrare il peso alla presenza del conducente il quale avendolo ricevuto preciso in stabilimento diviene l'unico responsabile in caso di differenze.
Le pesature dei camions fatte su pese piccole non danno assicurazione di esattezza.
L'INCARICATO
A. Fassa

Bolletta di vendita firmata da Amelia Fassa

Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna.

1981
Dopo lo sviluppo del laboratorio chimico, decide la diversicazione dell'azienda e, con la costruzione del primo impianto per la produzione di intonaci premiscelati, entra in un nuovo mercato che oggi rappresenta il core-business dell'azienda;
viene introdotto il marchio Fassa Bortolo che, oggi con la stessa grafica, distingue la presenza dell'azienda sul mercato;
da piccola azienda monoprodotto, si comincia a sviluppare un nuovo modello di azienda che punta molto sull'automazione e sull'efficienza: con il massimo rispetto per l'ambiente.
In questo periodo si punta a sviluppare una organizzazione di assistenza tecnica e di formazione degli applicatori e delle imprese, per promuovere l'utilizzo dei prodotti premiscelati.

1984
Inizia la distribuzione degli intonaci mediante silos a pressione, strumento che consente oltre alla praticità d'uso anche una riduzione dei materiali di confezionamento (sacchi).

1988
Entra in produzione il secondo impianto di intonaci ad Artena (Roma).

1992
Entra in produzione il terzo impianto di intonaci a Mazzano (Brescia).

1994
Dopo un'attento e qualificato restauro delle strutture storiche del complesso Lazzaris, sito a Spresiano e datato 1883, specializzato nella lavorazione del legno, viene inaugurata la sede direzionale.

1995
Creazione del nuovo Centro ricerche a Spresiano. Si inizia la produzione di pitture e rivestimenti murali nel nuovo Colorificio situato all'interno dell'area produttiva dello

dall'alto: rampa per carico forni negli anni Cinquanta, le fornaci negli anni Sessanta

Stabilimento di Spresiano. Lo sviluppo dell'azienda continua con la formulazione di nuove linee di prodotto specialistiche quali il Sistema Risanamento, Sistema Ripristino e la Linea Adesivi.

2000
Viene certificato da ANAB il primo intonaco certificato per la bio-edilizia, sviluppato nei laboratori Fassa Bortolo, cui si aggiungeranno un anno dopo altri prodotti che costituiscono la Linea Bio-architettura;
apertura di un nuovo impianto sul porto di Ravenna, le materie prime arrivano via nave, abbattendo l'impatto dei trasporti, e il prodotto finito può essere trasferito sempre via nave in mercati esteri quali il Portogallo dove l'azienda inizierà prima a distribuire i propri prodotti.

2001
Si inizia a produrre in un nuovo stabilimento, specializzato nella produzione di intonaci a base gesso, a Moncalvo (AT), dove la materia prima viene estratto da una cava sotterranea.

2002
Conversione di una vecchia cartiera a Bagnasco (CN) per la produzione di prodotti premiscelati:
i colori vengono definiti dalla Sovrintendenza per ottenere un'integrazione con l'ambiente circostante;
apertura nuovo stabilimento a Molazzana (LU) perfettamente integrato con l'ambiente, grazie ai colori definiti dalla Sovrintendenza: la cava è direttamente collegata con l'impianto.

2003
Nuovo stabilimento di Popoli (PE).

2004
Apertura del primo impianto all'estero, in Portogallo a Batalha, vicino a Fatima.

2005
Dopo la ristrutturazione di una vecchia fornace da calce, viene costruito un impianto per prodotti premiscelati a Sala al Barro (LC),

dall'alto:
il Centro Direzionale, recupero storico-architettonico dell'edificio, 1994;
il Centro Ricerche di Spresiano,1995

esempio di costruzione industriale rispettosa dell'ambiente sia dal punto di vista estetico, sia per le soluzioni adottate che riducono l'impatto acustico considerando la vicinanza con le abitazioni private.

2006
Viene rilevato un impianto di produzione di intonaci e lisciature a base gesso con relativa cava, a Moncucco Torinese (AT);
costruzione di un impianto di produzione di calce a Montichiari (BS).

2007
Restauro di un'antica filanda per realizzare un centro di formazione per incontri e convegni con operatori del settore.

2008
Nuovo stabilimento di intonaci a Bitonto (BA).

2010
Nuovo stabilimento per la produzione di cartongesso a Calliano (AT): struttura che utilizza tecnologie all'avanguardia.
Con questo impianto l'azienda Fassa diversifica la propria produzione andando ad ampliare la propria offerta di prodotti per l'edilizia.
Il cartongesso va ad integrarsi con le soluzioni tradizionali che hanno fatto la storia dell'azienda.

2011
L'azienda occupa oggi circa 1200 collaboratori interni ed esterni, nel 1969 erano circa 20 dipendenti.

Questa è la storia dello sviluppo dell'azienda da un punto di vista produttivo e commerciale, ma l'azienda nell'ultimo decennio si è impegnata assiduamente anche in iniziative culturali e sportive.
Dal 2000 al 2005 ha sponsorizzato una delle squadre di ciclismo più forti al mondo.
L'azienda è coinvolta sul territorio dove opera a supporto delle iniziative locali: umanitarie, culturali e sportive.

Potenziamento e ingrandimento dello stabilimento di Spresiano, 1981 (in alto) e 1994

Inoltre, nel 2003, ha istituito, in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Ferrara, il premio architettura sostenibile Fassa Bortolo, oltre a collaborare negli interventi organizzati dalla Facoltà a Pompei per il restauro delle pitture murali in via dell'Abbondanza.
Infine, ha contribuito al restauro degli affreschi del Palazzo dei Trecento a Treviso.
Dal 2007 al 2010 è stata partner della città di Venezia ed ha sviluppato uan linea di prodotti per il restauro.
Dal 2010 ha istituito, sempre con la Facoltà di Architettura di Ferrara, il premio Domus Restauro e Conservazione.
Tutte queste iniziative sono state documentate attraverso importanti volumi che rappresentano importanti riferimenti anche per i professionisti.
L'azienda è impegnata nella continua diffusione della cultura dell'edilizia attraverso convegni di alto livello sulle tematiche della sostenibilità e del restauro in tutta Italia.

alcune iniziative culturali di Fassa Bortolo dall'alto: pubblicazioni (Skira) che illustrano i progetti premiati e segnalati al premio Architettura sostenibile; *restauro degli affreschi del Palazzo dei Trecento a Treviso*

Festival “To design today”

L’idea di fondo per la celebrazione del Ventennale di fondazione della facoltà di Architettura di Ferrara si lega all’organizzazione di una serie numerosa e significativa di eventi culturali di respiro internazionale distribuiti in un arco temporale di un anno: da maggio 2011 a giugno 2012. All’interno di tali manifestazioni si intende perseguire l’obiettivo di avvicinare e far dialogare le componenti creative dell’architettura, del design, della comunicazione, delle arti più in generale, con quelle accademiche, istituzionali, produttive.

Il format di riferimento a cui si è guardato è quello dei festival culturali di approfondimento. È da almeno un decennio che in Italia si sono affermati festival organizzati in città di medie dimensioni caratterizzate dalla presenza di centri storici, di palazzi mirabili, di piazze e spazi in cui si respira l’aria d’Italia; luoghi capaci di accogliere piacevolmente un pubblico interessato alla fruizione di contenuti culturali eminentemente “live”, incentrati su focus tematici precisi e di attualità.

Il pubblico affollato dei festival – figlio di quella cultura che l’istruzione di massa ha contribuito a “forgiare” – è indubbiamente interessato all’approfondimento di temi e, allo stesso tempo, attratto dalla possibilità di trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero ascoltando dal vivo studiosi, scrittori, cineasti, filosofi, architetti ecc. capaci di parlare con competenza e in forma coinvolgente; figure a cui è possibile rapportarsi anche per rivolgere una interlocuzione, per confrontarsi in forma diretta.

Questi festival contemporanei sono “fondati” generalmente su una unità di tema, di luogo, di tempo (quest’ultimo sempre più concentrato in pochi giorni a causa della crisi economica in atto) e i protagonisti assoluti di tali manifestazioni sono la parola e i concetti, legati chiaramente alla reputazione e all’opera dei relatori presenti.

Per il Ventennale – indicato sinteticamente mediante l’acronimo XfafX, in sillogismo ed evoluzione rispetto all’Xfaf, Decennale di fondazione della Facoltà svolto nel 2003 – ci si è ispirati a tali manifestazioni.

Permane nell’XfafX l’unità di tema (To design today) mentre si reinterpretano e si adattano all’occasione specifica quelle di tempo (mediante una calendarizzazione degli eventi dilatata lungo un intero anno) e di luogo (Ferrara, Palazzo Tassoni Estense ma anche previsione di svolgimento di alcune singole iniziative del festival in altre città e spazi della geografia culturale, istituzionale o produttiva del Paese).

Alla declinazione del tema centrale del festival (“Design”) abbiamo assegnato un orizzonte vasto di esplorazione legando le possibili occasioni di approfondimento al significato che il termine inglese porta implicitamente con sè a seconda che lo si riguardi come sostantivo (“intenzione”, “proposito”, “piano”, “intento”, “figura”, “struttura di base”) o come verbo (“architettare”, “simulare”, “ideare”, “abbozzare”, “organizzare”, “agire in modo strategico”).

Design – quindi – come attività visionaria di ideazione, di creazione e di progetto calata all’interno delle tendenze della società fluida contemporanea.

L’asse portante del festival è costituito da una serie numerosa di Conferenze tematiche, intese come rivisitazione attualizzata delle “Lectio magistralis”. Lezioni dotte ed eccezionali rispetto alla didattica universitaria ordinaria, riguardabili come momenti istituzionali rilevanti, occasioni di incontro e confronto della comunità accademica rispetto alle personalità di chiara fama interpreti del design discourse e al mondo esterno coinvolto nelle iniziative del Ventennale con ruoli di Patrocinanti, Sostenitori, Partner.

L’idea di fondo è la rivalutazione della tradizione delle Lectio magistralis all’interno dell’istituzione universitaria – visto che lungamente ne è stata unica depositaria – invitando numerosi protagonisti internazionali e impegnandosi nell’innovare i format di presentazione, di svolgimento, e comunicazione-condivisione degli eventi stessi rispetto ai vari pubblici di riferimento.

La declinazione del tema del festival To design today – scandito dallo svolgimento discontinuo e puntuale delle Lectio magistralis – sarà tenuto vivo ed arricchito, negli intervalli temporali fra una conferenza e l’altra, attraverso una serie di iniziative culturali di diversificato format: mostre, installazioni, workshop, seminari, premi, presentazioni di libri.

Alfonso Acocella
Ideatore e coordinatore scientifico XfafX

“To design today” Festival

The basic idea for the celebration of the twentieth anniversary of the Ferrara Architecture Faculty is linked to the organization of numerous and significant cultural events of international standing, spread across space of one year: from May 2011 to June 2012. The aim of these events is to approach the creative components of architecture, design, communication, arts in general, and have them converse with the academic, institutional, productive components.

The reference format that has been considered is the one of the cultural development festivals. It has been at least a decade since festivals organised in mid-sized towns have found their place. These festivals are marked by the presence of historical centres, impressive palaces, squares and spaces, where one can breathe in the air of Italy: places that open their arms to a public interested in the use and enjoyment of outstanding “live” cultural contents, focused on specific and current themes. The crowded public of the festivals – the child of the culture that mass-education contributed to “create” – is undoubtedly interested in further investigation into themes, all the while being attracted by the possibility of enjoying some free time, listening to engaging and informed live talks by historians, writers, film-makers, philosophers, architects, etc., people who can also be drawn into direct conversion.

These contemporary festivals are usually based on a unit of theme, place, time (the latter is increasingly concentrated in few days, as a result of the current economic crisis) and the absolute players of these events are word and concepts, clearly linked to the reputation and the work of the present speakers. For the 20th anniversary – concisely indicated through the acronym XfafX, following on from the Xfaf, 10th anniversary of the foundation of the Faculty that took place in 2003, – we drew our inspiration from those events.

The theme unit (To design today) is still in place in the XfafX, the themes of time (through a schedule of events expanded throughout a whole year) and place (Ferrara, Tassoni Estense Palace, but also prediction of developing individual initiatives of the festival in other cities and spaces of the cultural, institutional or productive geography of the country) are reinterpreted and adapted to the specific occasion.

We have assigned a wide horizon of exploration to the declination of the central theme of the festival (“Design”), linking the potential declinations for closer examinations to the meaning that the English word implicitly brings with it, whether you look at it as a substantive (“intention”, “purpose”, “plan”, “aim”, “figure”, “basic structure”) or as a verb (“to devise”, “to simulate”, “to imagine”, “to sketch”, “to organize”, “to act strategically”). Design, therefore, as a visionary creation activity and, generally, as a project within the trends of fluid contemporary society. The central and fundamental axis of the festival is formed by a numerous series of thematic Conferences, considered as an updated reworking of the “Lectio magistralis”. Erudite and exceptional lessons in relation to ordinary university didactics, seen as significant institutional moments, opportunities for meeting and discussion with the academic community in respect to the eminent personalities invited and the outside world involved in initiatives for the 20th Anniversary with roles of Sponsors, Supporters, Partners.

The basic idea is to revaluate the Lectio magistralis tradition within the university institution – since it has been the only depositary, for a long time – inviting numerous international leading figures and committing to the innovation of the format of development, presentation and communication– sharing the events related to the different audiences of reference.

The declination of the theme of the To Design Today festival – marked by the discontinuous and punctual development of the Lectio magistralis – will be lively and enriched during the intervals between one conference and the next, by means of a series of cultural initiatives with different formats: exhibitions, installations, workshops, seminars, awards, and book presentations.

Alfonso Acocella
XfafX Author and Scientific Head

XfafX

festival to design today

PROMOTORI

Università degli Studi di Ferrara
Facoltà di Architettura di Ferrara

PATROCINI E COLLABORAZIONI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ferrara
Comune di Ferrara
ADI – Associazione per il Disegno Industriale
SIT*d*A – Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
CNA – Consiglio Nazionale degli Architetti
Ordini Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Verona

SOSTENITORI GENERALI XFAFX

American Hardwood Export Council
Casalgrande Padana
Il Casone
Lithos Design
Pibamarmi
Giuseppe Rivadossi
Viabizzuno

PARTNER

Fassa Bortolo
Libria
Nardi
Sannini

CANALI COMUNICATIVI ISTITUZIONALI

www.xfafx.it
www.unife/facolta/architettura
www.materialdesign.it

CONTATTI

ufficiostampafaf@unife.it
relazioniesternefaf@unife.it

UN PROGETTO DI

Relazioni esterne e Comunicazione FAF
Laboratorio MD Material Design

IDEAZIONE E COORDINAMENTO SCIENTIFICO XFAFX

Alfonso Acocella

TEAM WORK

Veronica Dal Buono
Enrico Geminiani
Gabriele Lelli
Giulia Pellegrini
Elisa Poli
Chiara Testoni
Davide Turrini
Theo Zaffagnini

CONFERIMENTO LAUREA HONORIS CAUSA A PAOLO FASSA

PASQUALE NAPPI Magnifico Rettore
FERDINANDO LAUDIERO
MARCELLO BALZANI

UFFICIO STAMPA

Davide Turrini, Responsabile Stampa
Giampaolo Landolfi
Veronica Dal Buono, Responsabile Web
Giulia Pellegrini

GRAPHIC DESIGN

Veronica Dal Buono
Giulia Pellegrini

COLLABORATORI

Luca Bellentani
Yoichi Iwamoto